

Il Servizio Telefono Donna svolge una rilevazione quali-quantitativa delle caratteristiche dell'utenza e del fenomeno. Dai dati disponibili presso il Telefono Donna, che rimane un osservatorio parziale che esegue il suo monitoraggio sui casi e sulle problematiche che vengono direttamente rivolte al servizio, emerge che in Umbria la violenza sulle donne è un fenomeno diffuso e, ancora in tanta parte, sommerso.

Si caratterizza prevalentemente come violenza in ambito familiare e si manifesta sotto più forme contemporaneamente: violenza fisica, psicologica, economica, sessuale.

Le donne che la subiscono appartengono ad ogni classe sociale ed ad ogni fascia di età; hanno difficoltà a denunciare le violenze che subiscono per vergogna, perché le umiliazioni subite e la paura che la violenza si ripeta annientano l'autonomia e l'autostima, per timore del giudizio sociale, perché ancora oggi agisce culturalmente una legittimazione della violenza sulle donne, soprattutto quella domestica, che rimane circondata da omertà, silenzio e luoghi comuni, che non aiutano le donne a costruire per sé e per i figli/e, spesso minori, risposte a gravi situazioni.

I maltrattanti sono per la maggior parte uomini "insospettabili" e appartengono a tutti i ceti sociali: liberi professionisti, intellettuali, operai, impiegati, spesso capacissimi di stare in mezzo alla gente.

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DELLE UTENTI

Tab. 1 - Fascia d'età	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
15-20	8	3	6	10	10	13	50	2,1%
21-29	52	45	39	56	58	43	293	12,1%
30-39	99	114	161	160	150	143	827	34,2%
40-49	89	80	124	135	169	171	768	31,8%
50-60	39	57	58	50	78	66	348	14,4%
oltre 60	21	19	25	22	24	21	132	5,5%
TOTALI	308	318	413	433	489	457	2418	100%

In linea con le tendenze riferite da altri Centri antiviolenza i dati dimostrano che il problema della violenza non è solo legato alla cultura delle generazioni più tradizionaliste ma riguarda anche le generazioni più giovani. Questo significa che non si assiste ancora ad un cambiamento culturale significativo nei confronti della violenza.

Tab. 2 - Titolo di studio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Nessuno	1	1	0	0	0	0	2	0,1%
Licenza scuola elementare	12	32	25	17	34	18	138	5,7%
Licenza scuola media inferiore	90	89	142	147	166	145	779	32,2%
Formazione Professionale	33	17	17	30	34	151	282	11,7%
Diploma scuola media superiore	132	141	162	169	171	67	842	34,8%
Laurea	40	38	67	70	84	76	375	15,5%
TOTALI	308	318	413	433	489	457	2418	100%

I dati dimostrano che la scolarità dell'utenza è abbastanza elevata e sempre in aumento. E' da rilevare, tuttavia, che anche con un grado di bassa scolarità, le donne sono sempre più consapevoli, informate e meno timorose nel cercare aiuto; questo vale anche per le donne straniere.

CARATTERISTICHE DELLE UTENTI

Tab. 3 - Professione o condizione lavorativa	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Dirigente	1	3	4	1	1	0	10	0,4%
Insegnante	21	13	17	9	15	17	92	3,8%
Impiegata	69	53	61	65	82	81	411	17,0%
Operaia	38	28	44	48	58	44	260	10,8%
Artigiana	6	6	8	4	5	6	35	1,4%
Operatrice socio-sanitaria	11	13	12	17	15	15	83	3,4%
Libera professionista	9	16	8	26	29	16	104	4,3%
Collaboratrice domestica	34	34	54	39	64	43	268	11,1%
Studentessa	13	13	8	17	10	16	77	3,2%
Casalinga	28	32	33	39	34	52	218	9,0%
Commerciante	7	13	8	4	15	7	54	2,2%
Altro	14	13	21	17	20	34	119	4,9%
Disoccupata	40	52	118	134	117	113	574	23,7%
Pensionata	17	29	17	13	24	13	113	4,7%
TOTALI	308	318	413	433	489	457	2418	100%

La maggior parte delle donne che si è rivolta al Telefono Donna ha un'occupazione. In generale, però, il profilo occupazionale si mantiene abbastanza basso ed è spesso precario.

Dal 2009 gli effetti della crisi sono tangibili, e si comincia a rilevare una percentuale molto alta di donne disoccupate alla disperata ricerca di lavoro e di donne che tornano a fare le casalinghe.

La mancanza di lavoro contribuisce drammaticamente a rendere le donne più deboli, più ricattabili e più dipendenti a livello economico dal partner maltrattante.

Particolarmente difficile è la situazione per le donne che convivono: in questo caso l'assenza di tutele giuridiche, unita alla mancanza di lavoro, conduce ad una situazione di estrema povertà, e, per le donne straniere, anche alla costrizione a rimanere in Italia senza casa e senza lavoro pur di potere vedere i figli.

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DELLE UTENTI

Tab. 4 - Stato civile	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Coniugate	161	174	215	178	250	237	1215	50,2%
Conviventi	32	42	54	78	59	69	334	13,8%
Separate	43	42	66	82	68	66	367	15,2%
Divorziate	18	16	12	22	20	14	102	4,2%
Vedove	8	3	4	4	10	4	33	1,4%
Nubili	46	41	62	69	82	67	367	15,2%
TOTALI	308	318	413	433	489	457	2418	100%

Come nelle rilevazioni degli anni precedenti, il maggior numero di donne che si rivolge al Telefono Donna vive una situazione di coppia stabile: si conferma, così, che la maggior parte della violenza contro le donne si verifica in ambito familiare.

Il numero significativo di donne separate e divorziate dimostra che spesso la violenza ed il maltrattamento non cessano con la fine della relazione. E' da evidenziare che il momento della separazione per una donna può diventare molto pericoloso e la reazione del partner non controllabile.

La stragrande maggioranza dell'utenza che si rivolge al Telefono Donna è rappresentata da donne con figli minori. Questo dato porta con sé il problema della protezione e dell'aiuto ai bambini che subiscono violenza assistita o abuso diretto nelle situazioni di violenza familiare: la violenza alle donne non è, cioè, separabile dalla violenza e abuso sui minori.

Un numero cospicuo è costituito dalle giovani donne, che chiedono aiuto per le violenze, spesso stalking, che subiscono nell'ambito di relazioni di tipo affettivo.

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DELLE UTENTI

Tab. 5 - Nazionalità	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Italiana	210	223	269	301	342	318	1663	68,8%
Straniera U.E.	24	33	36	28	35	38	194	8,0%
Straniera extraU.E.	74	62	108	104	112	101	561	23,2%
TOTALI	308	318	413	433	489	457	2418	100%

La violenza contro le donne non conosce barriere di nazionalità, come non conosce differenze di ceto sociale, condizione lavorativa, religione ecc.: prima di tutto si tratta di violenza contro la donna in quanto tale.

Evidenziare troppo la cultura o la religione come “movente” nel maltrattamento della donne straniere nasconde spesso il carattere trasversale di questo tipo di violenza e nasconde anche il fatto bche le donne straniere sono vittime non soltanto di uomini del proprio paese ma anche di uomini italiani.

La maggior parte delle donne che si è rivolta al Telefono Donna è di nazionalità italiana ma negli ultimi anni è aumentata l'utenza di donne straniere provenienti soprattutto dai paesi dell'ex Unione Sovietica, Sud America e Africa. Anche da parte delle donne straniere si assiste, quindi, ad un cambiamento ed è cresciuta la loro consapevolezza nel volere non tollerare più la violenza e chiedere aiuto. In forte aumento è il numero delle donne musulmane che si sono rivolte al Telefono Donna.

La presenza significativa delle donne straniere ha spesso messo a dura prova la metodologia dell'accoglienza, perché i percorsi delle donne migranti sono complessi e presentano problematiche particolari: dai documenti all'ottenere o perdere il permesso di soggiorno, problemi per il lavoro e per trovare casa, dall'influenza dei rapporti con parenti o conoscenti della comunità d'origine al rapporto con i figli vicini (ma anche lontani) e soprattutto dalle diverse culture di riferimento, che le donne hanno rispetto ai rapporti con l'altro sesso.

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DELLE UTENTI

Tab. 6 - Canale Informazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Mass Media	58	86	104	98	117	129	592	24,5%
Centri anti violenza	11	3	4	4	0	5	27	1,1%
Altre assoc. Laiche e/o religiose	8	6	37	22	39	17	129	5,3%
Servizi socio-sanitari	95	69	113	121	133	121	652	27,0%
Pronto soccorso	2	3	4	9	0	4	22	0,9%
Forze dell'ordine	3	6	8	9	15	15	56	2,3%
Scuola	2	3	0	0	0	0	5	0,2%
Avvocati	4	10	8	9	15	12	58	2,4%
Medici di base	0	0	0	0	0	3	3	0,1%
Psicologi-Psichiatri privati	4	13	21	13	24	21	96	4,0%
Amiche/amici	68	80	77	95	88	84	492	20,3%
Familiari	12	6	8	13	20	11	70	2,9%
Numero verde nazionale "Antiviolenza Donna 1522"	28	26	21	27	20	19	141	5,8%
Altro	13	7	8	13	18	16	75	3,1%
TOTALI	308	318	413	433	489	457	2418	100%

I soggetti attraverso cui le donne accolte hanno saputo dell'esistenza del Telefono Donna sono, come negli anni precedenti, principalmente amici, colleghe e conoscenti, mass media e operatrici dei servizi socio sanitari, ma, rispetto al passato, è in aumento il numero delle donne che accede su indicazione di altre donne già accolte dal Telefono Donna e su indicazione della rete dei servizi socio-sanitari.

Un incremento lento ma costante si rileva nel numero delle donne informate dalle Forze dell'Ordine, dagli avvocati e dagli psicologi privati.

Dai dati raccolti risulta che solo pochissime donne hanno saputo dell'esistenza del Telefono Donna dal Pronto Soccorso e dai medici di base.

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DELLE UTENTI

Tab. 7 - Tipologia della richiesta	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Violenza e maltrattamento	225	219	364	372	418	395	1598	79,0%
Problemi connessi a separazioni, affidamento figli, situazioni patrimoniali	83	99	49	61	71	62	425	21,0%
TOTALI	308	318	413	433	489	457	2023	100%

Quasi l'80% delle donne accolte dal Telefono Donna chiede sostegno in situazioni di violenza e maltrattamento. Le donne che si rivolgono al Telefono Donna per problemi connessi a separazioni, affidamento figli, situazione patrimoniale chiedono - in generale - consulenze legali e la maggioranza vuole avere informazioni su come procedere per quanto riguarda l'abbandono economico da parte dell'ex marito.

Tab. 8 - Ambito della violenza	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
In ambito familiare	194	209	332	333	377	370	1815	91,1%
Fuori dall'ambito familiare	31	10	32	39	41	25	178	8,9%
TOTALI	225	219	364	372	418	395	1993	100%

Le donne subiscono violenza quasi esclusivamente dal partner o ex-partner, vivono spesso nella paura, in stati di ansia, raccontano di essere depresse, hanno subito una perdita significativa di autostima, hanno difficoltà di concentrazione e soffrono di disturbi del sonno e dell'alimentazione.

La violenza domestica in tutte le sue forme non è un conflitto (Walker) ma costituisce un esercizio di potere, una gravissima violazione dei diritti umani e una discriminazione sociale, culturale, esistenziale, giuridica.

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DELLE UTENTI

Tab. 9 - Tipo di violenza riferita (rilevazione a risposta multipla)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Violenza sessuale	17	12	19	41	54	32	175	6,3%
Molestie sessuali	10	8	14	5	12	17	66	2,4%
Fisica e psicologica	135	135	224	272	265	245	1276	45,7%
Psicologica	78	49	82	31	96	89	425	15,2%
Economica	86	55	91	113	120	127	592	21,2%
Stalking	14	29	48	51	48	56	246	8,8%
Mobbing	3	1	2	0	6	2	14	0,5%
TOTALE RISPOSTE	343	289	480	513	601	568	2794	100%
TOTALE DONNE	225	219	364	372	418	395	1993	-

Quando le donne si rivolgono al Telefono Donna subiscono violenza in media già da 6-7 anni e spesso raccontano che il partner o ex partner esercita molti tipi di maltrattamento allo stesso tempo: fisico, psicologico, economico (cioè abbandono economico, privazione e controllo del salario, impedimento a cercare un lavoro o a mantenerlo) e sessuale, come lo stupro e rapporti sessuali non desiderati e umilianti subiti per paura delle conseguenze.

Il controllo economico, pur essendo molto diffuso, non viene riconosciuto come violenza perché è ancora legittimato culturalmente il fatto che sia l'uomo a detenere il potere del denaro.

In linea con i dati ISTAT (Indagine "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia" – Anno 2006), le donne che hanno riferito di avere subito violenza da sconosciuti rappresentano un numero molto basso.

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DEL MALTRATTANTE

Tab. 10 - Maltrattante	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Marito	97	124	180	157	201	192	951	47,7%
Convivente	36	28	35	75	57	59	290	14,6%
Fidanzato	4	4	6	14	7	11	46	2,3%
Ex marito	28	20	48	38	48	44	226	11,3%
Ex convivente	15	4	12	26	26	25	108	5,4%
Ex relazione	15	15	30	19	20	19	118	5,9%
Padre	2	8	5	7	18	14	54	2,7%
Madre	1	0	1	2	2	0	6	0,3%
Partner madre	1	0	0	0	0	0	1	0,1%
Partner padre	0	1	0	0	0	0	1	0,1%
Fratello/sorella	4	4	5	2	0	2	17	0,9%
Figlio/figlia	6	1	7	5	7	4	30	1,5%
Altro parente	5	2	9	5	4	4	29	1,5%
Persone addette alla cura e/o formazione	1	2	1	1	6	0	11	0,6%
Datore di lavoro	0	1	4	1	4	1	11	0,6%
Collega	2	1	2	1	4	1	11	0,6%
Conoscente	4	1	18	16	7	19	65	3,3%
Sconosciuto	2	3	0	2	2	0	9	0,5%
Altra donna	1	0	1	1	5	0	8	0,4%
Operatore socio-sanitario	1	0	0	0	0	0	1	0,1%
TOTALI	225	219	364	372	418	395	1993	100%

Dai dati che riguardano il maltrattante emerge che gli autori delle violenze sono i partner: coniuge ed ex coniuge, convivente, ex-convivente, ex-relazione, o conoscenti e in alcuni casi padri, fratelli o altri parenti. Un altro fenomeno che si comincia a rilevare riguarda il maltrattamento esercitato dai figli nei confronti della madri (trasmissione transgenerazionale della violenza)

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DEL MALTRATTANTE

Tab. 11 - Titolo di studio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Nessuno	2	2	4	4	1	5	18	0,9%
Licenza scuola elementare	14	10	22	19	29	20	114	5,7%
Licenza scuola media inferiore	97	96	149	131	155	159	787	39,5%
Formazione Professionale	20	4	18	37	21	21	121	6,1%
Diploma scuola media superiore	65	82	124	139	165	148	723	36,3%
Laurea	27	25	47	42	47	42	230	11,5%
TOTALI	225	219	364	372	418	395	1993	100%

I dati rilevati attestano che la maggioranza degli uomini maltrattanti ha un livello di scolarità medio alto; in aumento, rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti, il numero di uomini in possesso della laurea.

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DEL MALTRATTANTE

Tab. 12 - Professione o condizione lavorativa	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Dirigente	5	5	11	5	13	7	46	2,3%
Insegnante	5	3	4	5	8	3	28	1,4%
Impiegato	29	29	46	45	53	48	250	13,0%
Operaio	61	70	137	106	115	110	599	30,1%
Libero professionista	16	12	20	28	42	31	149	7,5%
Commerciante	16	8	18	16	14	15	87	4,4%
Artigiano	16	15	15	25	21	20	112	5,6%
Altro lavoro autonomo	21	22	30	35	34	35	177	8,9%
Sacerdote	1	0	1	0	0	1	3	0,2%
Appartente Forze dell'ordine	2	10	9	11	8	12	52	2,6%
Avvocato	5	1	1	0	4	1	12	0,6%
Medico	7	5	9	4	8	5	38	1,9%
Studente	0	1	6	7	8	8	30	1,5%
Disoccupato	25	8	25	47	45	64	214	10,7%
Lavoro non in regola	5	7	7	10	8	4	41	2,1%
Pensionato	11	23	25	28	37	31	155	7,8%
TOTALI	225	219	364	372	418	395	1993	100%

La maggioranza dei maltrattanti è rappresentata da impiegati, operai e lavoratori autonomi. Molti hanno un livello lavorativo piuttosto alto (dirigenti, insegnanti, medici, avvocati, liberi professionisti, forze dell'ordine). Si conferma in aumento, rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti, il numero di uomini maltrattanti in pensione, spesso nell'ambito di relazioni con donne straniere molto più giovani di loro.

I dati dell'accoglienza dal 2007 al 2012

CARATTERISTICHE DEL MALTRATTANTE

Tab. 13 - Profilo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Percentuale
Insospettabile	148	151	254	229	272	235	1289	64,7%
Handicap fisico	1	0	0	1	4	6	12	0,6%
Disagio psichico	31	14	25	34	29	30	163	8,2%
Trattamento farmacologico con diagnosi specialistica	5	5	11	9	8	13	51	2,6%
In psicoterapia	1	3	4	2	4	1	15	0,8%
Ricoveri in psichiatria	1	1	0	1	4	0	7	0,4%
Tentativi di suicidio	1	2	4	1	0	3	11	0,6%
Tossicodipendente	6	14	15	14	25	17	91	4,6%
Alcolista	17	19	29	40	46	55	206	10,3%
Ex-Tossicodipendente	5	1	4	10	4	7	31	1,6%
Ex-Alcolista	0	0	0	2	1	0	3	0,2%
Pregiudicato	5	4	11	19	13	11	63	3,2%
Giocatore d'azzardo	4	5	7	10	8	17	51	2,6%
TOTALI	225	219	364	372	418	395	1993	100%

La stragrande maggioranza di coloro che esercitano violenze e maltrattamenti è costituita da uomini insospettabili che non presentano particolari problemi di disagio psichico, di dipendenze da droghe o alcol; i problemi di alcolismo, tossicodipendenza, psicologici/psichiatrici costituiscono aggravanti ma non sono le vere cause della violenza.

La violenza è comunque trasversale e riguarda uomini di ogni età, etnia, nazionalità, classe sociale e livello culturale.

I dati dell'accoglienza dal 2003 al 2012

Anno	Donne che si sono rivolte al servizio Telefono Donna		
	Perugia	Terni	Totale
2003	165	85	250
2004	148	57	205
2005	150	87	237
2006	145	81	226
2007	221	87	308
2008	228	90	318
2009	299	114	413
2010	315	118	433
2011	356	133	489
2012	332	125	457
Totale	2359	977	3336